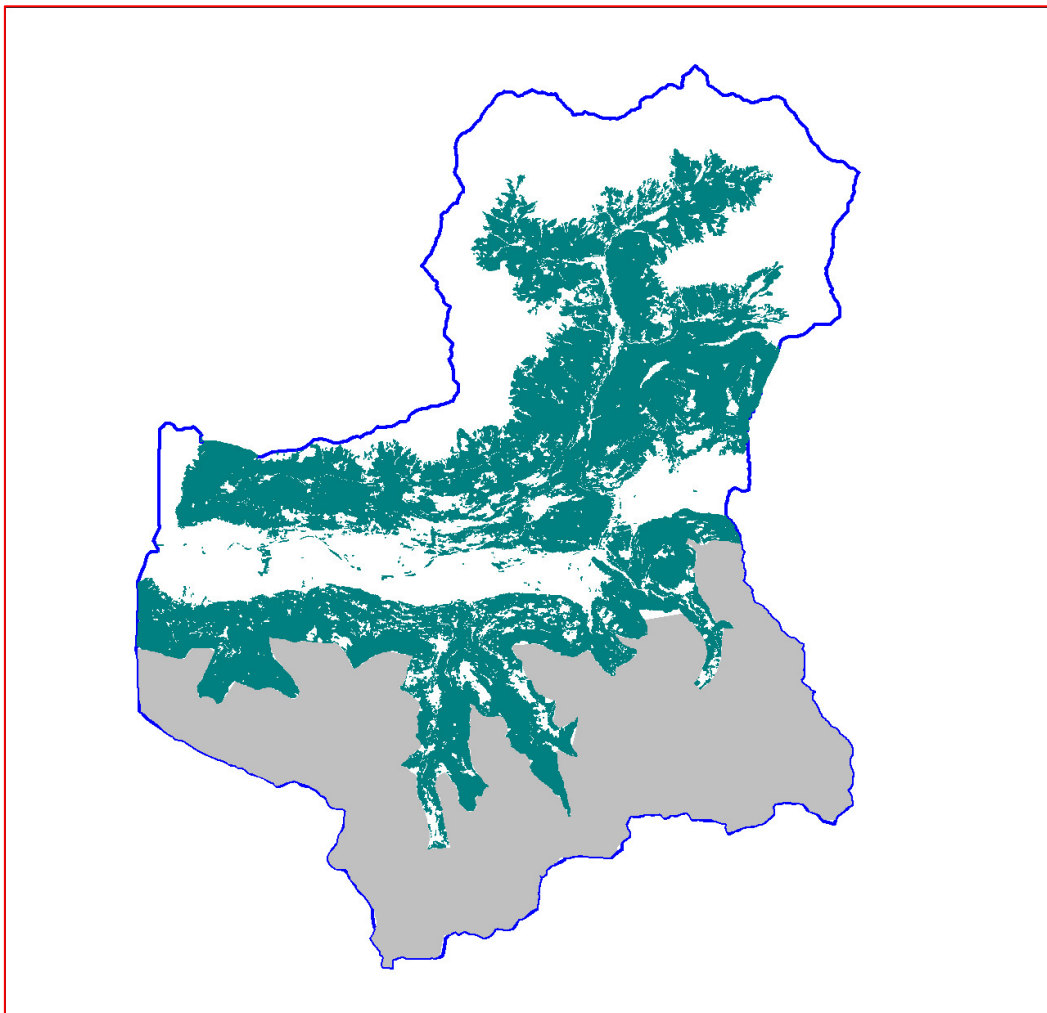


Comunità Montana Valtellina di Morbegno
Provincia di Sondrio
Regione Lombardia



PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE
I.r. 31/2008, art .47 - comma 2

MODELLI CULTURALI
Documento integrato a seguito della variante 2018
GENNAIO 2020



INDICE

1	MODELLI PER LA CATEGORIA DEI QUERCETI	5
1.1	Modello QU – Querceti	5
1.2	Modello QU Pr – Querceti di produzione.....	6
2	MODELLI PER LA CATEGORIA DEI CASTAGNETI	7
2.1	Modello CA Mf – Castagneti multifunzionali.....	7
2.2	Modello CA Pr – Castagneti produttivi	8
2.3	Modello CA Tu – Castagneti di protezione	9
3	MODELLI PER LA CATEGORIA DEGLI ACERI - FRASSINETI.....	10
3.1	Modello ACFR – Aceri frassineti	10
4	MODELLI PER LA CATEGORIA DEI BETULETI E CORILETI.....	12
4.1	Modello CoBe – Betuleti e corileti.....	12
5	MODELLI PER LA CATEGORIA DELLE FAGGETE.....	14
5.1	Modello Fa Mf – Faggete multifunzionali	14
5.2	Modello Fa Pr – Faggete produttive.....	15
5.3	Modello Fa Tu – Faggete di protezione	16
6	MODELLI PER LA CATEGORIA DELLE PINETE	17
6.1	Modello Pi – Pinete	17
7	MODELLI PER LA CATEGORIA DEI PICEO FAGGETI.....	19
7.1	Modello Pf Mf – Piceo faggeti.....	19
8	MODELLI PER LA CATEGORIA DEGLI ABIETETI	21
8.1	Modello Ab Mf – Abieteti multifunzionali	21
8.2	Modello Ab Pr – Abieteti produttivi.....	22
8.3	Modello Ab Tu – Abieteti di protezione	23
9	MODELLI PER LA CATEGORIA DELLE PECCETE E LARICETI IN SUCCESSIONE.....	24
9.1	Modello Pexm – Peccete	24
9.2	Modello Lasu Pemm – Peccete e lariceti in successione	25
9.3	Modello Lasu Pemm Pr – Peccete e lariceti in successione produttive	26
9.4	Modello Pexa – Peccete	26
9.5	Modello Pema – Peccete	28
9.6	Modello Peaz – Peccete	28
9.7	Modello Pess – Peccete	29
10	MODELLI PER LA CATEGORIA DEI LARICETI TIPICI.....	31
10.1	MODELLO LA - LARICETI	31
11	MODELLI PER LA CATEGORIA DELLE ALNETE	33
11.1	Modello Alneti – Alnete	33
12	MODELLI PER LA CATEGORIA DELLE FORMAZIONI DI PIOPPA	34
12.1	Modello Fotr – Pioppeti	34
13	MODELLI PER LA CATEGORIA DEI ROBINIETI	35
13.1	Modello Ro Mf – Robinieti multifunzionali	35
13.2	Modello Ro Pr – Robinieti produttivi	36
13.3	Modello Ro Tu – Robinieti di protezione	37
14	MODELLI PER LA CATEGORIA DEI RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE	38
14.1	Modello Rico – Rimboschimenti	38
15	MODELLI PER LA CATEGORIA DEI RIMBOSCHIMENTI DI LATIFOGLIE	39

15.1	Modello Rila – Rimboschimenti	39
16	MODELLI PER I BOSCHI IN LIBERA EVOLUZIONE O NON ORDINARIAMENTE GESTITI	40
17	MODELLI COLTURALI PER LE FORESTE IDONEE ALLA PRESENZA DEL GALLO CEDRONE 46	
17.1	Premessa	46
17.2	Conservazione	46
17.3	Ricostituzione degli habitat	47
18	MODELLI COLTURALI PER I BOSCHI DEL CONOIDE DEL TARTANO	48
19	MODELLI COLTURALI PER GLI INTERVENTI NELLE AREE RIPARIALI.....	49

1 MODELLI PER LA CATEGORIA DEI QUERCETI

1.1 MODELLO QU – QUERCETI

Il modello si applica al tipo

- Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 1

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Qu	ceduo	di protezione	protettiva	16,41
			protettivo-naturalistica	37,66
		multifunzionale	produttivo-protettiva	29,51
	fustaia	di protezione	naturalistica	5,39
protettivo-naturalistica			0,70	
Qu Totale				89,66

Tabella 2

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Qu	ceduo	di protezione	Fustaia	Conversione	2 ha			Conversione	54,07
		multifunzionale	Fustaia	Conversione	5 ha			Conversione	29,51
	fustaia	di protezione	Fustaia monoplana, a copertura regolare /lacunosa, con tessitura intermedia	Tagli successivi a gruppi	2 ha			Diradamenti	6,08

1.2 MODELLO QU PR – QUERCETI DI PRODUZIONE

Il modello si applica al tipo

- Querceto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 3

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Qu PR	ceduo	di produzione	produttiva	110,82
	neoformazione	di produzione	produttiva	2,91
Qu PR Totale				113,74

Tabella 4

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Qu PR	ceduo	di produzione	Fustaia	Ceduazione con matricinatura elevata fino a 2000 mq di intervento, oltre conversione	4 ha	150	Distribuzione omogenea sulla superficie	Conversione	110,82
	neoformazione	di produzione	Fustaia	Cure colturali	10 ha			Cure colturali	2,91

2 MODELLI PER LA CATEGORIA DEI CASTAGNETI

2.1 MODELLO CA MF – CASTAGNETI MULTIFUNZIONALI

Il modello si applica al tipo

- Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici
- Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici
- Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 5

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Ca MF	ceduo	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	11,56
			plurifunzionale	322,11
			produttivo-protettiva	301,71
	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	4,82
			naturalistico-produttiva	17,44
			plurifunzionale	5,42
	fustaia	multifunzionale	plurifunzionale	4,78
			produttivo-protettiva	1,67
			Ca MF Totale	669,50

Tabella 6

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Ca MF	ceduo	multifunzionale	Fustaia, variazione composizione	Ceduazione con matricinatura elevata	2 ha	100	Distribuzione omogenea sulla superficie	Conversione Arricchimento composizione	635,37
	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale	Fustaia, variazione composizione	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	5 ha			Conversione	27,68
	fustaia	multifunzionale	Fustaia monoplana, a copertura regolare /lacunosa, con tessitura intermedia	Tagli successivi a gruppi	5 ha			Diradamenti	6,45

2.2 MODELLO CA PR – CASTAGNETI PRODUTTIVI

Il modello si applica ai tipi

- Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici
- Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici
- Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 7

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Ca PR	ceduo	di produzione	produttiva	3.099,65
	transizione ceduo/fustaia	di produzione	produttiva	135,52
	fustaia	di produzione	produttiva	6,59
	neof ormazione	di produzione	produttiva	35,64
Ca PR Totale				3.277,39

Tabella 8

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obbiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Ca PR	ceduo	di produzione	Ceduo matricinato	Ceduo semplice per tagliate fino a 2000 mq	4 ha	50	Distribuzione omogenea sulla superficie	non previsti	3.099,65
	transizione ceduo/fustaia	di produzione	Fustaia, variazione composizione	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	10 ha			non previsti	135,52
	fustaia	di produzione	Fustaia monoplana, a copertura regolare /lacunosa, con tessitura intermedia	Tagli successivi a gruppi	10 ha			Diradamenti	6,59
	neof ormazione	di produzione	Fustaia, variazione composizione	Cure colturali	10 ha			Cure colturali	35,64

2.3 MODELLO CA TU – CASTAGNETI DI PROTEZIONE

Il modello si applica ai tipi

- Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici
- Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici
- Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 8

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Ca TU	ceduo	di protezione	naturalistica	-
			protettiva	200,59
			protettivo-naturalistica	263,12
	transizione ceduo/fustaia	di protezione	protettiva	26,91
			protettivo-naturalistica	11,68
	fustaia	di protezione	protettivo-naturalistica	5,80
Ca TU Totale				508,11

Tabella 9

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obbiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Ca TU	ceduo	di protezione	Fustaia, variazione composizione	Ceduazione con matricinatura elevata su piccole superfici	0,2 ha	100	Distribuzione omogenea sulla superficie	Conversione	179,23
				Ceduazione con matricinatura elevata su piccole superfici, possibilmente con riserve di altre specie	0,2 ha	100	Distribuzione omogenea sulla superficie	Conversione	284,48
	transizione ceduo/fustaia	di protezione	Fustaia, variazione composizione	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	2 ha			Conversione	38,60
	fustaia	di protezione	Fustaia monoplana, a copertura regolare /lacunosa, con tessitura intermedia	Tagli successivi a gruppi	2 ha			Diradamenti	5,80

3 MODELLI PER LA CATEGORIA DEGLI ACERI - FRASSINETI

3.1 MODELLO ACFR – ACERI FRASSINETI

Il modello si applica ai tipi

- Aceri – frassineto tipico
- Aceri – frassineto con faggio
- Aceri – tiglieto

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 10

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA	
Aceri Frassineti	ceduo	di produzione	produttiva	24,93	
		di protezione	protettiva	1,10	
			protettivo-naturalistica	1,21	
		multifunzionale	plurifunzionale	4,08	
	transizione ceduo/fustaia	di produzione	produttiva	76,77	
		di protezione	protettiva	5,65	
			protettivo-naturalistica	5,48	
		multifunzionale	plurifunzionale	4,95	
	fustaia	di protezione	produttivo-protettiva	1,87	
			di produzione	produttiva	78,15
			naturalistica	41,18	
		di protezione	protettiva	1,70	
			protettivo-naturalistica	11,34	
	multifunzionale	naturalistico-produttiva	19,14		
neoformazione	di produzione	plurifunzionale	32,99		
		produttiva	17,61		
Aceri Frassineti Totale				328,16	

Tabella 11

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Acero Frassineti	ceduo	di produzione	Fustaia	Conversione	10 ha			Conversione	24,93
		di protezione	Fustaia	Conversione	2 ha			Conversione	2,31
		multifunzionale	Fustaia	Conversione	5 ha			Conversione	4,08
	transizione ceduo/fustaia	di produzione	Fustaia	Transizione a fustaia	10 ha			Conversione	76,77
		di protezione	Fustaia	Transizione a fustaia	2 ha			Conversione	11,13
		multifunzionale	Fustaia	Transizione a fustaia	5 ha			Conversione	6,82
	fustaia	di produzione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, tessitura fine, oppure a tessitura intermedia	Taglio di curazione, tagli successivi a gruppi	10 ha			Diradamenti	78,15
		di protezione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, tessitura fine, oppure a tessitura intermedia	Taglio di curazione, tagli successivi a gruppi	2 ha			Diradamenti	54,23
		multifunzionale	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, tessitura fine, oppure a tessitura intermedia	Taglio di curazione, tagli successivi a gruppi	5 ha			Diradamenti	52,12
	neoformazione	di produzione	Fustaia	Cure colturali	10 ha			Cure colturali	17,61

4 MODELLI PER LA CATEGORIA DEI BETULETI E CORILETI

4.1 MODELLO COBE – BETULETI E CORILETI

Il modello si applica ai tipi

- Betuleto primitivo
- Betuleto secondario
- Corileto

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 12

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA	
CoBe	ceduo	di produzione	produttiva	2,84	
		di protezione	protettiva	3,86	
			protettivo-naturalistica	18,49	
	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	3,00		
		naturalistica di ricostituzione	28,31		
		transizione ceduo/fustaia	di produzione	produttiva	2,06
	di protezione		protettiva	4,15	
			protettivo-naturalistica	19,39	
	multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	7,38		
		fustaia	di produzione	produttiva	2,17
			di protezione	naturalistica	46,84
	protettiva			2,72	
	protettivo-naturalistica	57,25			
multifunzionale	naturalistica del fondovalle	1,42			
	naturalistica di ricostituzione	37,32			
	naturalistico-produttiva	9,69			
CoBe Totale				246,89	

Tabella 13

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
CoBe	ceduo	di produzione	Fustaia, variazione composizione	Ceduazione con matricinatura elevata	4 ha	100	Distribuzione omogenea sulla superficie	non previsti	2,84
		di protezione	Fustaia, variazione composizione	Ceduazione con matricinatura elevata su piccole superfici	0,2 ha	100	Distribuzione omogenea sulla superficie	non previsti	22,35
		multifunzionale	Fustaia, variazione composizione	Ceduazione con matricinatura elevata	2 ha	100	Distribuzione omogenea sulla superficie	non previsti	31,32
	transizione ceduo/fustaia	di produzione	Fustaia, variazione composizione	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	10 ha			non previsti	2,06
		di protezione	Fustaia, variazione composizione	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	2 ha			non previsti	23,54
		multifunzionale	Fustaia, variazione composizione	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	5 ha			non previsti	7,38
	fustaia	di produzione	Formazione in evoluzione libera	Taglio saltuario/ di curazione (Libera evoluzione)	10 ha			Diradamenti	2,17
		di protezione	Fustaia con variazione composizione	Taglio saltuario/ di curazione (Libera evoluzione)	2 ha			Diradamenti	106,81
		multifunzionale	Fustaia, variazione composizione	Taglio saltuario/ di curazione (Libera evoluzione)	5 ha			Diradamenti	48,42

5 MODELLI PER LA CATEGORIA DELLE FAGGETE

5.1 MODELLO FA MF – FAGGETE MULTIFUNZIONALI

Il modello si applica ai tipi

- Faggeta submontana dei substrati silicatici
- Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici
- Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli acidi

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 14

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Fa MF	ceduo	multifunzionale	naturalistico-produttiva	91,89
			plurifunzionale	59,48
			produttivo-protettiva	16,09
	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale	naturalistico-produttiva	77,30
			plurifunzionale	84,61
			produttivo-protettiva	6,29
	fustaia	multifunzionale	naturalistico-produttiva	50,42
			plurifunzionale	149,46
			produttivo-protettiva	8,79
Fa MF Totale				544,33

Tabella 15

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Fa MF	ceduo	multifunzionale	Fustaia	Ceduazione con matricinatura elevata	1 ha	150	Distribuzione omogenea sulla superficie	Conversione	167,46
	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale	Fustaia	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	5 ha			Conversione	168,19
	fustaia	multifunzionale	Fustaia monopiana, a copertura regolare colma, con tessitura grossolana	Tagli successivi uniformi	5 ha			Diradamenti	208,68

5.2 MODELLO FA PR – FAGGETE PRODUTTIVE

Il modello si applica ai tipi

- Faggeta submontana dei substrati silicatici
- Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici
- Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli acidi

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 16

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Fa PR	ceduo	di produzione	produttiva	170,12
	transizione ceduo/fustaia	di produzione	produttiva	28,46
	fustaia	di produzione	produttiva	24,90
	neoformazione	di produzione	produttiva	4,79
Fa PR Totale				228,26

Tabella 17

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obbiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Fa PR	ceduo	di produzione	Ceduo matricinato	Ceduazione	4 ha	100	Distribuzione omogenea sulla superficie	non previsti	170,12
	transizione ceduo/fustaia	di produzione	Fustaia	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	10 ha			non previsti	28,46
	fustaia	di produzione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura grossolana	Tagli successivi uniformi	10 ha			Diradamenti	24,90
	neoformazione	di produzione	Fustaia	Cure colturali	10 ha			Cure colturali	4,79

5.3 MODELLO FA TU – FAGGETE DI PROTEZIONE

Il modello si applica ai tipi

- Faggeta submontana dei substrati silicatici
- Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici
- Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli acidi

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 18

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Fa TU	ceduo	di protezione	naturalistica	30,84
			protettiva	40,99
			protettivo-naturalistica	22,47
	transizione ceduo/fustaia	di protezione	naturalistica	0,56
			protettiva	30,83
			protettivo-naturalistica	79,55
	fustaia	di protezione	naturalistica	70,27
			protettiva	36,15
			protettivo-naturalistica	9,58
Fa TU Totale				321,24

Tabella 19

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obbiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Fa TU	ceduo	di protezione	Fustaia	Ceduazione con matricinatura elevata su piccole superfici	0,2 ha	150	Distribuzione omogenea sulla superficie	Conversione	94,30
	transizione ceduo/fustaia	di protezione	Fustaia	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	2 ha			Conversione	110,94
	fustaia	di protezione	Fustaia monoplana, a copertura regolare /lacunosa, con tessitura intermedia	Tagli successivi a gruppi	2 ha			Diradamenti	116,00

6 MODELLI PER LA CATEGORIA DELLE PINETE

6.1 MODELLO PI – PINETE

Il modello si applica al tipo

- Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici submontana
- Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana
- Pineta di pino silvestre primitiva di falda

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 20

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Pinete	ceduo	di produzione	produttiva	11,75
		transizione ceduo/fustaia	di produzione	produttiva
	ceduo/fustaia	di protezione	protettiva	5,36
			protettivo-naturalistica	14,76
		multifunzionale	naturalistica del fondovalle	17,46
	fustaia	di produzione	produttiva	8,79
			produttiva	263,80
		di protezione	naturalistica	44,83
			protettiva	9,10
	multifunzionale	protettivo-naturalistica	79,39	
		naturalistica del fondovalle di ricostituzione	88,94	
	neoformazione	di produzione	naturalistica	5,23
			ricostituzione	5,23
		di protezione	produttiva	9,08
			protettivo-naturalistica	50,90
multifunzionale	naturalistica del fondovalle di ricostituzione	14,98		
	produttivo-protettiva	101,13		
			12,34	
Pinete Totale				823,00

Tabella 21

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Pinete	ceduo	di produzione		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			non previsti	11,75

transizione ceduo/fustaia	di produzione		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione Riequilibrio composizione	85,16
	di protezione		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione	13,12
							Conversione Riequilibrio composizione	7,00
	multifunzionale		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione	23,47
							Conversione Riequilibrio composizione	2,78
fustaia	di produzione	Fustaia di latifoglie	Diradamenti - Taglio successivi	10 ha			Diradamenti	207,09
							Diradamenti Riequilibrio composizione	56,71
	di protezione	Fustaia di latifoglie	Diradamenti - Taglio successivi	2 ha			Diradamenti	125,32
							Diradamenti Riequilibrio composizione	7,99
	multifunzionale	Fustaia di latifoglie	Diradamenti - Taglio successivi	5 ha			Diradamenti	5,23
							Diradamenti Riequilibrio composizione	88,94
neoformazione	di produzione	Fustaia, variazione composizione	Cure colturali	10 ha			Cure colturali Riequilibrio della composizione	9,08
	di protezione	Fustaia, variazione composizione	Cure colturali	2 ha			Cure colturali Riequilibrio composizione	50,90
	multifunzionale	Fustaia, variazione composizione	Cure colturali	5 ha			Cure colturali	128,45

7 MODELLI PER LA CATEGORIA DEI PICEO FAGGETI

7.1 MODELLO Pf MF – PICEO FAGGETI

Il modello si applica al tipo

- Piceo faggeta dei substrati silicatici
nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 22

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Pf	transizione ceduo/fustaia	di produzione	produttiva	85,14
		multifunzionale	naturalistico-produttiva	6,92
			plurifunzionale	59,03
	fustaia	di produzione	produttiva	32,55
		di protezione	naturalistica	24,04
			protettiva	9,21
		multifunzionale	naturalistico-produttiva	130,51
			plurifunzionale	163,43
			produttivo-protettiva	5,44
	neoformazione	di produzione	produttiva	3,52
multifunzionale		naturalistica di ricostituzione	2,60	
Pf Totale				522,38

Tabella 23

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Pf	transizione ceduo/fustaia	di produzione		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			non previsti	85,14
		multifunzionale		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione	65,95
	fustaia	di produzione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura fine o intermedia, con aperture con funzione faunistica	Con nuclei di rinnovazione già presenti, taglio a buche o a gruppi fino a 1000 mq, fino a 2500 mq con rilascio 10% riserve. Necessaria la valutazione di incidenza per tagli oltre i 1000 mq all'interno di SIC e/o ZPS o nelle immediate adiacenze.	10 ha			Diradamenti	32,55
		di protezione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura fine o intermedia, con aperture con funzione faunistica		2 ha			Diradamenti	33,25
		multifunzionale	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura fine o intermedia, con aperture con funzione faunistica		5 ha			Diradamenti	299,38
	neoformazione	di produzione	Fustaia	Cure colturali	10 ha			Cure colturali	3,52
		multifunzionale	Fustaia	Cure colturali	5 ha			Cure colturali	2,60

8 MODELLI PER LA CATEGORIA DEGLI ABIETETI

8.1 MODELLO Ab MF – ABIETETI MULTIFUNZIONALI

Il modello si applica ai tipi

- Abieteto dei suoli mesici
- Abieteto dei substrati silicati tipico
- Abieteto dei substrati silicatici con faggio

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 24

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Ab MF	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale	naturalistico-produttiva	96,43
			plurifunzionale	121,00
			produttivo-protettiva	5,04
	fustaia	multifunzionale	naturalistico-produttiva	165,56
			plurifunzionale	557,94
			produttivo-protettiva	5,69
	neoformazione	multifunzionale	naturalistico-produttiva	7,59
Ab MF Totale				959,24

Tabella 25

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Ab MF	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione	222,46
	fustaia	multifunzionale	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura grossolana, oppure a tessitura intermedia, con aperture con funzione faunistica	Tagli successivi, Taglio a buche fino a 2500 mq con rilascio 10% riserve, in presenza di nuclei di rinnovazione già affermata. Necessaria la valutazione di incidenza per tagli oltre i 1000 mq all'interno di SIC e/o ZPS o nelle immediate adiacenze.	5 ha			Diradamenti	729,18
	neoformazione	multifunzionale	Fustaia	Cure colturali	5 ha			Cure colturali	7,59

8.2 MODELLO AB PR – ABIETETI PRODUTTIVI

Il modello si applica ai tipi

- Abieteto dei suoli mesici
- Abieteto dei substrati silicatici tipico
- Abieteto dei substrati silicatici con faggio

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 26

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Ab PR	ceduo	di produzione	produttiva	5,99
	transizione ceduo/fustaia	di produzione	produttiva	5,80
	fustaia	di produzione	produttiva	153,75
Ab PR Totale				165,55

Tabella 27

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Ab PR	ceduo	di produzione		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione	5,99
	transizione ceduo/fustaia	di produzione		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione	5,80
	fustaia	di produzione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura fine o intermedia, con aperture con funzione faunistica	Con nuclei di rinnovazione già presenti, taglio a buche o a gruppi fino a 1000 mq, fino a 2500 mq con rilascio 10% riserve. Necessaria la valutazione di incidenza per tagli oltre i 1000 mq all'interno di SIC e/o ZPS o nelle immediate adiacenze.	10 ha			Diradamenti	153,75

8.3 MODELLO AB TU – ABIETETI DI PROTEZIONE

Il modello si applica ai tipi

- Abieteto esalpico
- Abieteto dei suoli mesici
- Abieteto dei substrati silicati tipico
- Abieteto dei substrati silicatici con faggio

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 28

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Ab TU	fustaia	di protezione	naturalistica	49,03
			protettiva	71,00
			protettivo-naturalistica	317,41
Ab TU Totale				437,44

Tabella 29

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Ab TU	fustaia	di protezione	Fustaia monopiana, a copertura regolare colma, con tessitura grossolana, oppure multiplana tessitura fine	Tagli successivi per gruppi, taglio di curazione	2 ha			Diradamenti	437,44

9 MODELLI PER LA CATEGORIA DELLE PECCETE E LARICETI IN SUCCESSIONE

9.1 MODELLO PEXM – PECCETE

Il modello si applica al tipo

- Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 30

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Pexm	fustaia	di produzione	produttiva	17,81
		di protezione	naturalistica	209,47
			protettiva	5,59
		multifunzionale	naturalistico-produttiva	66,39
plurifunzionale	70,03			
Pexm Totale				369,29

tabella 31

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Pexm	fustaia	di produzione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura grossolana, oppure a tessitura intermedia, con aperture con funzione faunistica	Tagli marginali. Con nuclei di rinnovazione già presenti, taglio a buche fino a 1000 mq, fino a 2500 mq con rilascio 10% riserve. Necessaria la valutazione di incidenza per tagli oltre i 1000 mq all'interno di SIC e/o ZPS o nelle immediate adiacenze.	10 ha			Diradamenti	17,81
		di protezione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura grossolana, oppure a tessitura intermedia, con aperture con funzione faunistica		2 ha			Diradamenti	215,06
		multifunzionale	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura grossolana, oppure a tessitura intermedia, con aperture con funzione faunistica		5 ha			Diradamenti	136,42

9.2 MODELLO LASU PEMM – PECCETE E LARICETI IN SUCCESSIONE

Il modello si applica al tipo

- Pecceta secondaria montana
- Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici
- Lariceti in successione con pecceta

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 32

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Lasu Pemm	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale	plurifunzionale	1,06
	fustaia	di protezione	naturalistica	334,06
			protettiva	7,89
			protettivo-naturalistica	22,14
	multifunzionale	multifunzionale	naturalistico-produttiva	119,69
plurifunzionale			139,83	
		produttivo-protettiva	14,68	
Lasu Pemm Totale				639,35

Tabella 33

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Lasu Pemm	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione	1,06
	fustaia	di protezione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura fine o intermedia, con aperture con funzione faunistica	Con nuclei di rinnovazione già presenti, taglio a buche o a gruppi fino a 1000 mq, fino a 2500 mq con rilascio 10% riserve.	2 ha			Diradamenti	364,08
		multifunzionale	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura fine o intermedia, con aperture con funzione faunistica	Necessaria la valutazione di incidenza per tagli oltre i 1000 mq all'interno di SIC e/o ZPS o nelle immediate adiacenze.	5 ha			Diradamenti	274,21

9.3 MODELLO LASU PEMM PR – PECCETE E LARICETI IN SUCCESSIONE PRODUTTIVE

Il modello si applica ai tipi

- Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici
- Pecceta secondaria montana
- Lariceti in successione con pecceta

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 34

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Lasu Pemm PR	fustaia	di produzione	produttiva	74,65
	neof ormazione	di produzione	produttiva	1,02
Lasu Pemm PR Totale				75,67

Tabella 35

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Lasu Pemm PR	fustaia	di produzione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura fine o grossolana, con aperture con funzione faunistica	Con nuclei di rinnovazione già presenti, taglio a buche o a gruppi fino a 1000 mq, fino a 4000 mq con rilascio 10% riserve. Necessaria la valutazione di incidenza per tagli oltre i 1000 mq all'interno di SIC e/o ZPS o nelle immediate adiacenze.	10 ha			Diradamenti	74,65
	neof ormazione	di produzione	Fustaia e conservazione presenza larice	Cure colturali	10 ha			Cure colturali	1,02

9.4 MODELLO PEXA – PECCETE

Il modello si applica al tipo

- Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 36

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Pexa	fustaia	di produzione	produttiva	9,93
		di protezione	naturalistica	79,38
			protettiva	2,88
	multifunzionale	naturalistico-produttiva	130,25	
		plurifunzionale	117,42	
neoformazione	multifunzionale	produttivo-protettiva	3,88	
		naturalistica di ricostituzione	6,27	
				2,19
Pexa Totale				352,19

Tabella 37

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Pexa	fustaia	di produzione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura intermedia oppure a tessitura intermedia, con aperture con funzione faunistica	Taglio a strisce, con aperture fino a 2000 mq - Con nuclei di rinnovazione già presenti, taglio a buche o a gruppi fino a 1000 mq, fino a 2500 mq con rilascio 10% riserve. Necessaria la valutazione di incidenza per tagli oltre i 1000 mq all'interno di SIC e/o ZPS o nelle immediate adiacenze.	10 ha			Diradamenti	9,93
		di protezione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura intermedia oppure a tessitura intermedia, con aperture con funzione faunistica		2 ha			Diradamenti	82,26
		multifunzionale	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura intermedia oppure a tessitura intermedia, con aperture con funzione faunistica		5 ha			Diradamenti	251,54

neoformazione	multifunzionale	Fustaia	Cure colturali	5 ha			Cure colturali	8,46
----------------------	-----------------	---------	----------------	------	--	--	----------------	------

9.5 MODELLO PEMA – PECCETE

Il modello si applica al tipo

- Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 38

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Pema	fustaia	di protezione	naturalistica	8,00
		multifunzionale	plurifunzionale	17,08
Pema Totale				25,08

Tabella 39

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Pema	fustaia	di protezione	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura intermedia	Taglio a strisce, con aperture fino a 2000 mq	2 ha			Diradamenti	8,00
		multifunzionale	Fustaia monoplana, a copertura regolare colma, con tessitura intermedia	Taglio a strisce, con aperture fino a 2000 mq	5 ha			Diradamenti	17,08

9.6 MODELLO PEAZ – PECCETE

Il modello si applica al tipo

- Pecceta azonale su alluvioni nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 40

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Peaz	fustaia	di protezione	naturalistica	8,54
Peaz Totale				8,54

Tabella 41

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Peaz	fustaia	di protezione	Fustaia irregolare	Taglio di curazione	2 ha			Diradamenti	8,54

9.7 MODELLO PESS – PECCETE

Il modello si applica al tipo

- Pecceta di sostituzione

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 42

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Pess	transizione ceduo/fustaia	di produzione	produttiva	8,56
		multifunzionale	naturalistico-produttiva	3,36
			plurifunzionale	7,44
	fustaia	di produzione	produttiva	65,59
		multifunzionale	naturalistico-produttiva	22,40
			plurifunzionale	13,31
			produttivo-protettiva	5,79
	neoformazione	di produzione	produttiva	6,90
		di protezione	naturalistica	4,54
protettivo-naturalistica			1,92	
Pess Totale				139,81

Tabella 43

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obbiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Pess	transizione ceduo/fustaia	di produzione		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione Riequilibrio composizione	8,56
		multifunzionale		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione Riequilibrio composizione	10,80
	fustaia	di produzione	Fustaia di latifoglie	Tagli successivi, taglio di curazione	10 ha			Diradamenti Riequilibrio composizione	65,59
		multifunzionale	Fustaia di latifoglie	Tagli successivi, taglio di curazione	5 ha			Diradamenti Riequilibrio composizione	41,50
	neoformazione	di produzione	Fustaia, variazione composizione	Cure colturali	10 ha			Cure colturali Riequilibrio della composizine	6,90
		di protezione	Fustaia, variazione composizione	Cure colturali	2 ha			Cure colturali Riequilibrio della composizine	6,46

10 MODELLI PER LA CATEGORIA DEI LARICETI TIPICI

10.1 MODELLO LA - LARICETI

Il modello si applica al tipo

- Lariceto tipico

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 44

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
La	transizione ceduo/fustaia	di produzione	produttiva	5,03
		fustaia	di produzione	produttiva
	di protezione		naturalistica	64,95
			protettiva	12,76
			protettivo-naturalistica	13,36
	multifunzionale	naturalistico-produttiva	16,27	
		plurifunzionale	66,37	
neoformazione	di produzione	produttiva	0,90	
La Totale				192,51

Tabella 45

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
La	transizione ceduo/fustaia	di produzione		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione	5,03
	fustaia	di produzione	Fustaia monoplana, a copertura lacunosa, con tessitura fine o intermedia, con aperture con funzione faunistica	Taglio a buche o a gruppi fino a 1000 mq, fino a 2500 mq con rilascio 10% riserve. Necessaria la valutazione di incidenza per tagli oltre i 1000 mq all'interno di SIC e/o ZPS o nelle immediate adiacenze.	10 ha			Diradamenti	12,88
		di protezione	Fustaia monoplana, a copertura lacunosa, con tessitura fine o intermedia, con aperture con funzione faunistica		2 ha			Diradamenti	91,07
		multifunzionale	Fustaia monoplana, a copertura lacunosa, con tessitura fine o intermedia, con aperture con funzione faunistica		5 ha			Diradamenti	82,64
	neoformazione	di produzione	Fustaia		Cure colturali	10 ha			Cure colturali

11 MODELLI PER LA CATEGORIA DELLE ALNETE

11.1 MODELLO ALNETI – ALNETE

Il modello si applica ai tipi

- Alneto di ontano nero d'impluvio
- Alneto di ontano nero perilacustre
- Alneto di ontano bianco

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

Tabella 46

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Alneti	transizione ceduo/fustaia	di protezione	naturalistica del fondovalle	8,28
			protettiva	1,03
			protettivo-naturalistica	9,06
	fustaia	di produzione	produttiva	2,58
			di protezione	naturalistica
		naturalistica del fondovalle	1,89	
Alneti Totale				32,46

Tabella 47

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obbiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Alneti	transizione ceduo/fustaia	di protezione		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione	18,36
	fustaia	di produzione	Fustaia a struttura irregolare	Taglio saltuario	10 ha			Diradamenti	2,58
		di protezione	Fustaia a struttura irregolare	Taglio saltuario	2 ha			Diradamenti	11,52

12 MODELLI PER LA CATEGORIA DELLE FORMAZIONI DI PIOPPO

12.1 MODELLO FOTR – PIOPPETI

Il modello si applica ai tipi

- Formazioni di pioppo bianco
- Formazioni di pioppo tremulo

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 48

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Fotr	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	6,22
	fustaia	multifunzionale	naturalistica del fondovalle produttivo-protettiva	6,13 1,96
Fotr Totale				14,30

Tabella 49

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Fotr	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale	Fustaia	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	5 ha			Conversione	6,22
	fustaia	multifunzionale	Fustaia di latifoglie	Taglio di curazione	5 ha			Diradamenti	6,13
								Diradamenti	1,96

13 MODELLI PER LA CATEGORIA DEI ROBINIETI

13.1 MODELLO RO MF – ROBINIETI MULTIFUNZIONALI

Il modello si applica ai tipi

- Robinieto puro
- Robinieto misto

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 50

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Ro MF	ceduo	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	122,73
			plurifunzionale	33,07
			produttivo-protettiva	57,64
	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	45,50
			plurifunzionale	2,31
			produttivo-protettiva	1,55
	fustaia	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	2,97
Ro MF Totale				265,77

Tabella 51

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obbiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Ro MF	ceduo	multifunzionale	Fustaia, variazione composizione	Ceduazione con matricinatura elevata	2 ha	100	Distribuzione omogenea sulla superficie	Conversione Riequilibrio composizione	213,44
	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale	Fustaia, variazione composizione	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	5 ha			Conversione Riequilibrio composizione	49,36
	fustaia	multifunzionale	Fustaia, variazione composizione	Taglio di curazione, tagli successivi	5 ha			Diradamenti Riequilibrio composizione	2,97

13.2 MODELLO RO PR – ROBINIETI PRODUTTIVI

Il modello si applica ai tipi

- Robinieto puro
- Robinieto misto

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 52

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Ro PR	ceduo	di produzione	produttiva	437,26
	transizione ceduo/fustaia	di produzione	produttiva	20,25
	neoformazione	di produzione	produttiva	4,56
Ro PR Totale				462,07

Tabella 53

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Ro PR	ceduo	di produzione	Ceduo matricinato	Ceduo semplice per tagliate fino a 2000 mq	4 ha	50	Distribuzione omogenea sulla superficie	non previsti	437,26
	transizione ceduo/fustaia	di produzione	Fustaia, variazione composizione	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	10 ha			Conversione Riequilibrio composizione	20,25
	neoformazione	di produzione	Fustaia, variazione composizione	Cure colturali	10 ha			Cure colturali Riequilibrio della composizione	4,56

13.3 MODELLO RO TU – ROBINIETI DI PROTEZIONE

Il modello si applica al tipo

- Robinieto misto

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 54

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Ro TU	ceduo	di protezione	protettiva	26,08
			protettivo-naturalistica	0,84
Ro TU Totale				26,92

Tabella 55

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Ro TU	ceduo	di protezione	Fustaia, variazione composizione	Ceduazione con matricinatura elevata su piccole superfici	0,2 ha	100	Distribuzione omogena sulla superficie	Conversione Riequilibrio composizione	26,92

14 MODELLI PER LA CATEGORIA DEI RIMBOSCHIMENTI DI CONIFERE**14.1 MODELLO RICO – RIMBOSCHIMENTI**

Il modello si applica al tipo

- Rimboschimento di conifere

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 56

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Rico	transizione ceduo/fustaia	di produzione	produttiva	36,01
	fustaia	di produzione	produttiva	56,37
		di protezione	naturalistica	0,43
		multifunzionale	naturalistica del fondovalle	0,57
			naturalistico-produttiva	0,31
produttivo-protettiva	3,73			
Rico Totale				97,41

Tabella 57

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Rico	transizione ceduo/fustaia	di produzione		Da riportare alle indicazioni per la fustaia	-			Conversione Riequilibrio composizione	36,01
	fustaia	di produzione	Fustaia di latifoglie	Diradamenti - Taglio successivi	10 ha			Diradamenti Riequilibrio composizione	56,37
		di protezione	Fustaia di latifoglie	Diradamenti - Taglio successivi	2 ha			Diradamenti Riequilibrio composizione	0,43
		multifunzionale	Fustaia di latifoglie	Diradamenti - Taglio successivi	5 ha			Diradamenti Riequilibrio composizione	4,61

15 MODELLI PER LA CATEGORIA DEI RIMBOSCHIMENTI DI LATIFOGLIE

15.1 MODELLO RILA – RIMBOSCHIMENTI

Il modello si applica al tipo

- Rimboscimento di latifoglie

nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

tabella 58

MODELLO	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA
Rila	fustaia	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	12,21
Rila Totale				12,21

Tabella 59

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obbiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Rila	fustaia	multifunzionale	Fustaia di latifoglie, articolazione composizione.	Diradamenti - Taglio di cura	5 ha			Diradamenti Riequilibrio composizione	12,21

16 MODELLI PER I BOSCHI IN LIBERA EVOLUZIONE O NON ORDINARIAMENTE GESTITI

Il modello si applica ai tipi e nelle condizioni (assetto, destinazione) presentate dalla tabella che segue

Tabella 60

MODELLO	TIPOLOGIA FORESTALE	ASSETTO	CLASSE DELLA FORESTA	DESTINAZIONE	HA		
Ev-Sm	102 - Faggeta montana dei substrati silicatici dei suoli acidi	neoformazione	di protezione	naturalistica	11,85		
				protettiva	3,94		
				protettivo-naturalistica	13,02		
				multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	6,98	
		senza gestione	di protezione	naturalistica	4,18		
				protettiva	124,73		
				protettivo-naturalistica	38,72		
				multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	0,25	
				neoformazione	di protezione	naturalistica	3,75
						protettivo-naturalistica	15,23
	senza gestione	di protezione	naturalistica	7,53			
			protettivo-naturalistica	35,05			
	119 - Pineta di pino silvestre primitiva di rupe	senza gestione	di protezione	protettiva	6,50		
				protettivo-naturalistica	52,04		
	120 - Pineta di pino silvestre primitiva di falda detritica	senza gestione	di protezione	naturalistica	2,32		
				protettivo-naturalistica	19,72		
			multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	20,78		
	124 - Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici submontana	senza gestione	di protezione	protettivo-naturalistica	10,11		
	125 - Pineta di pino silvestre dei substrati silicatici montana	neoformazione	di protezione	naturalistica	2,25		
				senza gestione	di protezione	naturalistica	8,43
senza gestione		di protezione	protettiva	8,59			
			protettivo-naturalistica	66,78			
134 - Piceo faggeta dei substrati silicatici	neoformazione	di protezione	naturalistica	3,05			
141 - Abieteto dei substrati silicatici tipico	senza gestione	di protezione	protettiva	2,07			
			protettivo-naturalistica	6,21			
142 - Abieteto dei substrati silicatici con faggio	senza gestione	di protezione	protettivo-naturalistica	4,48			

145 - Pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli xerici	neoformazione di protezione	naturalistica	3,36
		protettivo-naturalistica	1,48
	senza gestione di protezione	protettiva	25,47
		protettivo-naturalistica	79,75
147 - pecceta montana dei substrati silicatici dei suoli mesici	neoformazione di protezione	naturalistica	7,56
		protettivo-naturalistica	13,79
	senza gestione di protezione	protettivo-naturalistica	58,62
148 - Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli xerici	neoformazione di protezione	naturalistica	11,87
		senza gestione di protezione	naturalistica
		protettiva	9,62
		protettivo-naturalistica	289,95
149 - Pecceta altimontana e subalpina dei substrati silicatici dei suoli mesici	senza gestione di protezione	protettivo-naturalistica	12,36
152 - Pecceta azonale su alluvioni	neoformazione multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	0,38
159 - Lariceto primitivo	fustaia di protezione	naturalistica	7,15
		neoformazione di protezione	naturalistica
		protettiva	13,50
		protettivo-naturalistica	31,70
	senza gestione di protezione	naturalistica	2,20
		protettiva	59,00
protettivo-naturalistica		163,20	
160 - Lariceto tipico	neoformazione di protezione	naturalistica	179,94
		protettiva	41,33
		protettivo-naturalistica	111,53
		naturalistica di ricostituzione	14,44
	senza gestione di protezione	naturalistica	21,31
		protettiva	54,76
		protettivo-naturalistica	187,70
165 - Lariceto in successione con pecceta	neoformazione di protezione	naturalistica	104,26
		protettivo-naturalistica	72,32
		naturalistica di ricostituzione	1,71
		naturalistico-produttiva	9,35
	senza gestione di protezione	protettiva	30,56
		protettivo-naturalistica	211,68
174 - Alneto di ontano nero perilacustre	neoformazione multifunzionale	naturalistica del fondovalle	0,98
175 - Alneto di ontano	neoformazione di produzione	produttiva	5,49

bianco		di protezione	naturalistica	25,37
		multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	10,86
	senza gestione	di protezione	protettivo-naturalistica	40,47
	176 - Alneto di ontano verde	neoformazione	di protezione multifunzionale	naturalistica
protettiva				14,18
protettivo-naturalistica				68,57
naturalistica di ricostituzione				79,60
senza gestione		di protezione	protettiva	21,77
			protettivo-naturalistica	38,55
177 - Saliceto di ripa	transizione ceduo/fustaia	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	13,23
	fustaia	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	6,31
	neoformazione	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	11,75
178 - Saliceto di greto	neoformazione	di protezione multifunzionale	naturalistica	2,42
			naturalistica di ricostituzione	0,88
	senza gestione	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	1,04
179 - Saliceto a Salix caprea	neoformazione	multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	5,18
184 - Formazioni di pioppo tremulo	ceduo	di protezione multifunzionale	protettivo-naturalistica	3,61
			naturalistica del fondovalle	0,00
	fustaia	di protezione	naturalistica	1,28
			protettiva	3,09
	neoformazione	multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	0,57
	senza gestione	multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	0,79
186 - Formazioni di sorbo degli uccellatori	ceduo	di protezione	protettivo-naturalistica	3,87
	neoformazione	di protezione multifunzionale	protettivo-naturalistica	1,92
			naturalistica del fondovalle	0,21
188 - Robinieto puro	neoformazione	multifunzionale	produttivo-protettiva	1,62
189 - Robinieto misto	neoformazione	multifunzionale	naturalistica del fondovalle	1,75
			produttivo-protettiva	1,73
	senza gestione	di protezione multifunzionale	protettiva	4,87
			plurifunzionale protettivo-naturalistica - produtt	1,66
33 - Quercieto di rovere dei substrati silicatici dei suoli xerici	neoformazione	di protezione	protettiva	6,91
			protettivo-naturalistica	2,21
	senza gestione	di protezione multifunzionale	protettiva	78,02
			protettivo-naturalistica	41,62
			naturalistica di ricostituzione	7,35
45 - Castagneto di falda detritica	neoformazione	di protezione	naturalistica	1,67
	senza gestione	di protezione	protettivo-naturalistica	1,42
52 - Castagneto dei substrati silicatici dei suoli xerici	neoformazione	di protezione multifunzionale	protettiva	13,20
			protettivo-naturalistica	1,54
			naturalistica di ricostituzione	0,62

	senza gestione	di protezione	protettiva	46,08
			protettivo-naturalistica	36,50
		multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	1,26
53 - Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesoxerici	neoformazione	di protezione	protettiva	4,37
			protettivo-naturalistica	10,60
			naturalistica di ricostituzione	32,28
	senza gestione	di produzione	produttiva	27,69
			di protezione	protettiva
		multifunzionale	protettivo-naturalistica	29,51
			naturalistica di ricostituzione	2,39
		plurifunzionale protettivo-naturalistica - produtt	16,98	
57 - Castagneto dei substrati silicatici dei suoli mesici	senza gestione	di protezione	protettiva	5,89
72 - Aceri-frassineto con ostraia	senza gestione	di protezione	protettivo-naturalistica	0,86
73 - Aceri-frassineto tipico	neoformazione	di protezione	naturalistica	10,50
			protettiva	7,54
			protettivo-naturalistica	34,07
			naturalistica di ricostituzione	105,06
			naturalistico-produttiva	4,74
	senza gestione	di protezione	naturalistica	3,74
			protettiva	15,64
protettivo-naturalistica			28,58	
	multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	6,06	
79 - Aceri-frassineto con faggio	neoformazione	di protezione	protettiva	5,42
			protettivo-naturalistica	2,81
			naturalistica di ricostituzione	3,23
	senza gestione	di protezione	naturalistica	4,36
			protettiva	1,36
81 - Aceri frassineto con ontano bianco	neoformazione	di protezione	naturalistica	6,21
			protettivo-naturalistica	2,25
			naturalistica del fondovalle	2,50
			naturalistica di ricostituzione	4,66
	senza gestione	di protezione	protettivo-naturalistica	27,82
82 - Aceri-tiglieto	neoformazione	di protezione	naturalistica	14,39
83 - Betuleto secondario	neoformazione	di protezione multifunzionale	protettivo-naturalistica	70,24
			naturalistica di ricostituzione	43,02
	senza gestione	di protezione	naturalistica	18,19
			protettiva	266,88
			protettivo-naturalistica	133,36
	multifunzionale	naturalistica di ricostituzione	7,77	
84 - Betuleto secondario	neoformazione	di produzione di protezione	produttiva	16,36
			naturalistica	66,66
			protettiva	227,29

		multifunzionale		protettivo-naturalistica	323,32		
				naturalistica del fondovalle	13,52		
				naturalistica di ricostituzione	504,75		
				naturalistico-produttiva	4,27		
		senza gestione	di protezione		protettiva	22,25	
					protettivo-naturalistica	122,05	
		ceduo	di protezione	multifunzionale		naturalistica di ricostituzione	6,12
						protettiva	52,00
	86 - Corileto	transizione ceduo/fustaia	di protezione		protettivo-naturalistica	2,22	
					protettiva	1,40	
		neoformazione	di protezione	di protezione		naturalistica	10,33
						protettiva	29,96
		multifunzionale				protettivo-naturalistica	81,23
						naturalistica di ricostituzione	145,04
		senza gestione	di protezione	multifunzionale		naturalistica	61,11
						protettiva	39,08
						protettivo-naturalistica	33,38
						plurifunzionale protettivo- naturalistica - produtt	4,82
		88 - Faggeta primitiva di rupe	neoformazione	di protezione		protettivo-naturalistica	3,15
						naturalistica	4,85
	senza gestione		di protezione		protettiva	158,72	
					protettivo-naturalistica	66,64	
	94 - Faggeta submontana dei substrati silicatici	neoformazione	multifunzionale		naturalistico-produttiva	4,88	
				protettiva	24,33		
senza gestione		di protezione		protettivo-naturalistica	10,74		
99 - Faggeta montana dei substrati silicatici	neoformazione	di protezione		naturalistica	16,97		
				protettiva	2,07		
	multifunzionale			naturalistico-produttiva	0,39		
				protettiva	2,55		
	SG	di protezione		protettivo-naturalistica	7,32		
TOTALE					6178,27		

Tabella 61

MODELLO	ASSETTO ATTUALE	Classe della foresta	Obiettivo gestionale	Interventi ammessi	Dimensione massima delle aree accorpate di intervento	Specifiche per la gestione a ceduo		Interventi incentivati	Ettari interessati
						Matricine			
						Num /ha	Distribuzione		
Ev-Sm	ceduo	di protezione	Libera evoluzione	Ceduazione con matricinatura elevata su piccole superfici	0,2 ha	100	Distribuzione omogenea sulla superficie	Conversione	61,70
		multifunzionale	Libera evoluzione	Ceduazione con matricinatura elevata su piccole superfici	0,2 ha	100	Distribuzione omogenea sulla superficie	Conversione	2,11
	transizione ceduo/fustaia	di protezione	Libera evoluzione	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	2 ha			Conversione	5,82
		multifunzionale	Libera evoluzione	Diradamenti / Ceduazione sotto fustaia	5 ha			Conversione	13,23
	fustaia	di protezione	Formazione in evoluzione libera controllata	Taglio saltuario/ di curazione (Libera evoluzione)	2 ha			Diradamenti	11,52
		multifunzionale	Formazione in evoluzione libera	Taglio saltuario/ di curazione (Libera evoluzione)	5 ha			Diradamenti	6,31
	neoformazione	di produzione	Libera evoluzione	Cure colturali	10 ha			Cure colturali	21,85
		di protezione	Libera evoluzione	Cure colturali	2 ha			Cure colturali	1.844,28
		multifunzionale	Libera evoluzione	Cure colturali	5 ha			Cure colturali	1.016,95
	senza gestione	di produzione	Libera evoluzione	Prelievo minimo	0,2 ha			non previsti	27,69
		di protezione	Libera evoluzione	Prelievo minimo	0,2 ha			non previsti	3.089,87
		multifunzionale	Libera evoluzione	Prelievo minimo	0,2 ha			non previsti	77,27

17 MODELLI COLTURALI PER LE FORESTE IDONEE ALLA PRESENZA DEL GALLO CEDRONE

17.1 PREMESSA

L'illustrazione che segue rappresenta un'esplicitazione delle attenzioni colturali da adottare nei sistemi forestali potenzialmente interessati dalla presenza del Gallo cedrone.

Si tratta di specifiche già integrate nelle modalità sopras descritte per le diverse unità tipologiche, a cui si dovranno criticamente attenere i tecnici impegnati nella progettazione degli interventi e nella pianificazione.

In funzione dell'assetto attuale dei popolamenti forestali, gli obiettivi gestionali potranno consistere nella conservazione o nella ricostituzione di habitat idonei.

Si possono assumere come obiettivo le formazioni monoplane coetaneiformi rade o le formazioni disetanee aggregate in collettivi.

17.2 CONSERVAZIONE

Le azioni di conservazione devono curare il mantenimento dei parametri che caratterizzano la maggior idoneità.

Nelle formazioni monoplane coetaneiformi, edificate da individui di grandi dimensioni, ciò comporta l'esecuzione di interventi sulla rinnovazione ed il contenimento della tendenza alla chiusura delle chiome, per conservare condizioni di copertura indicativamente comprese fra il 40 ed il 70% (taglio modulare a senescenza).

Gli interventi sulla rinnovazione sono finalizzati alla conservazione di ampi spazi privi di vegetazione arbustiva o rinnovazione nel sottobosco, che non dovrebbe occupare più del 15% della superficie, per piccoli nuclei, non troppo densi.

Occorre intervenire quando la rinnovazione arriva ai 40 cm di altezza con decespugliamenti alla base e con periodicità in funzione della feracità della stazione.

Il taglio modulare a senescenza, attuato nelle fasi stramature e senescenti del bosco, comporta modesti interventi di prelievo che, se e quando necessari, saranno estremamente localizzati in modo da seguire a livello puntiforme l'evoluzione del bosco e portarlo naturalmente alla fine del ciclo, limitandosi ad allontanare piante schiantate o prossime al crollo, che possono compromettere la sua fruizione da parte della specie.

Nelle formazioni disetaneiformi la maggiore articolazione del territorio sulla piccola superficie connota formazioni con maggior stabilità.

In questo caso si interverrà per pedali o piccoli gruppi mirando alla realizzazione di una densità irregolare, con aperture di piccole buche ed il rilascio di gruppetti di alberi (3-4 soggetti). Dove insistono accenni di radure conviene intervenire ai margini per conservare l'apertura.

Sia nella conservazione delle formazioni monoplane e coetaneiformi che di quelle articolate per collettivi, si dovrà curare la selezione delle specie forestali e la conformazione dei singoli soggetti, privilegiando le entità che più si prestano, nello stato attuale e potenziale, alla conservazione dell'idoneità.

Quindi, nei diversi contesti vegetazionali, e con riferimento alle sole conifere, si conserveranno le specie più spiccatamente longeve (larice, cembro), in grado di produrre fisionomie fortemente ramosi (larice, abete bianco, pino silvestre, cembro) e, per una maggior efficacia sui processi dinamici, tendenzialmente eliofile (larice, pino silvestre).

Verrà quindi ordinariamente sfavorito l'abete rosso, ma anche, alle quote inferiori, il faggio.

Deve comunque prevedersi, nel lungo periodo, l'invecchiamento delle strutture monoplane e coetaneiformi. Per conservare l'idoneità complessiva del sito, per le peccete e gli abieteti è quindi opportuno prevedere la graduale trasformazione delle strutture monoplane nella forma più irregolare dei collettivi. Tale trasformazione deve avvenire con tempi che consentano di anticipare e prevenire eventuali collassi delle strutture senescenti su ampie superfici, quindi a partire dai 120 anni circa.

La maggior idoneità della struttura monoplana nei lariceti deve invece condurre all'articolazione di tali cenosi in aree di differente età, attraverso la prassi assestamentale, in grado di conservare immutata nel tempo la disponibilità della risorsa.

17.3 RICOSTITUZIONE DEGLI HABITAT

Le azioni di ricostituzione vengono attuate nell'intorno di aree già utilizzate dalla specie animale, o in ambiti di possibile occupazione.

Gli obiettivi e quindi gli interventi sono differenti in relazione all'assetto attuale.

Nelle formazioni monoplane ci si deve proporre la più celere costituzione di strutture edificate da piante rade di grosse dimensioni, intervenendo quindi tramite diradamenti.

La fase più idonea per il canto è quella submatura e matura per le formazioni subalpine o per i boschi composti da specie spiccatamente eliofile quali il pino silvestre ed il larice.

Per le altre formazioni (boschi misti ad abete bianco, faggio e abete rosso) è più indicata la fase matura e stramatura, sempre che la rinnovazione non sia eccessivamente rapida ad insediarsi.

L'obiettivo delle formazioni dei boschi con le caratteristiche descritte in precedenza comporta quindi generalmente per le formazioni del piano montano che si presentano con assetti monoplani l'adozione di forme di trattamento della fustaia coetanea.

Le strutture ad idoneità massima (piante ramosi e di grosse dimensioni, con densità modesta) possono essere prodotte da progressivi interventi di diradamento basso, che a partire dagli 80-100 anni dovranno anche proporsi il mantenimento di una densità bassa della copertura forestale (40-70 %), e la produzione di individui di grosse dimensioni e ramosi.

I soggetti arborei da eliminare saranno quelli sottomesi o con poche prospettive di diventare dominanti. Le specie da rilasciare saranno differenti nei diversi tipi, ed in particolare l'abete bianco ed il larice, con particolare tutela dei soggetti assai ramosi e già isolati naturalmente.

Si dovranno prevenire possibili schianti per eccessivi diradamenti e per tale motivo l'avviamento al bosco rado andrebbe iniziato già in fasi subadulte, in modo da preparare i rilasci all'isolamento e alla ramosità dei fusti.

Nelle formazioni più diversificate nella struttura si opera invece per avvicinarsi alle strutture disetaneiformi aggregate in collettivi.

18 MODELLI CULTURALI PER I BOSCHI DEL CONOIDE DEL TARTANO

I boschi del conoide del Tartano, oggetto di approfondimento nell'ambito della variante si trovano spesso in condizioni di elevato degrado.

Le formazioni riferibili alla pineta sono spesso senescenti, ma solo raramente sono presenti, nello strato dominato, le specie in grado di costituire soprassuoli ecologicamente coerenti in successione evolutiva (querzeti, castagneti, acero-frassineti).

Più spesso si osserva una condizione di collasso delle strutture, o l'ingresso di robinia, con una prospettiva di regressione e/o banalizzazione delle strutture.

Gli interventi in queste formazioni devono concorrere al perseguimento degli obiettivi strategici di conservazione e ricostituzione della funzionalità degli ecosistemi ai fini della connessione fra il versante retico ed orobico.

Nel contempo deve essere salvaguardata, per quanto possibile, la specifica caratteristica di queste formazioni, consistente presenza di una forte presenza di pino silvestre nel fondo valle.

Il bosco obiettivo è quindi nell'assetto gestionale della fustaia, possibilmente nei tipi della pineta, primitiva o submontana, o del querceto di rovere, di falda detritica o dei substrati silicatici, in subordine dei castagneti e degli acero-frassineti.

Le pinete, per potersi perpetuare, devono essere vigorose, e continuamente rinnovate, quindi con le forme del trattamento delle fustaie coetanea, rinnovate attraverso il taglio a raso, quindi periodicamente diradate, con un turno non superiore agli 80 anni.

Nelle formazioni con forte prevalenza di pino silvestre mature, senescenti o collassate si procede quindi alla rinnovazione previo taglio a raso con riserve.

Qualora non si verifici la rinnovazione naturale, si procederà alla rinnovazione artificiale.

Nei soprassuoli più giovani si eseguono diradamenti, finalizzati alla miglior vegetazione del pino silvestre.

Le altre formazioni, nell'assetto delle fustaie e delle forme di transizione fra ceduo e fustaia, devono essere guidate verso assetti strutturali multiplani. Nel breve e medio periodo gli interventi assumono ordinariamente le caratteristiche del diradamento selettivo, orientato a favorire la vegetazione delle piante di specie proprie delle fasi più evolute della dinamica vegetazionale.

E' necessario conservare un'elevata copertura, per impedire l'ingresso di specie improprie: solo in presenza di rinnovazione già affermata è quindi possibile rimuovere il soprassuolo. In ogni caso si interviene con rinnovazione artificiale dove, a seguito di aperture, non si insedi la rinnovazione.

Il governo a ceduo viene conservato nelle formazioni di origine agamica più giovani di specie indigene.

Nei popolamenti di robinia devono essere attuati trattamenti volti al cambiamento di specie, attraverso l'invecchiamento ed il diradamento selettivo a carico di robinia, realizzando aperture solo in presenza di nuclei di rinnovazione già affermata.

19 MODELLI CULTURALI PER GLI INTERVENTI NELLE AREE RIPARIALI

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Sondrio ed il Progetto di Rete Ecologica Regionale (DGR . 8/10962 del 30 dicembre 2009) richiama l'importanza del fondovalle e delle formazioni boschive lungo il fiume Adda ai fini della funzionalità della rete ecologica.

Il PIF attua tali indicazioni, anche in considerazione della funzione di regimazione idraulica assolta da formazioni ripariali correttamente gestite.

Nello stato di fatto lungo il fiume sono presenti formazioni vegetali arboree ed arbustive che solo in parte soddisfano le condizioni per poter essere considerate bosco, in termini di dimensioni ed età della presenza arborea.

Per le superfici che il PIF individua come bosco gli interventi è necessario che anche gli interventi realizzati ai sensi dell'art.61¹ del regolamento regionale 5/2007, quindi per la manutenzione della funzionalità idraulica, concorrano agli obiettivi di conservazione della funzionalità della rete ecologica.

Pertanto:

- il taglio delle vegetazione forestale può essere eseguito per segmenti di lunghezza massima di 100m, distanziati di almeno 300 metri da altri tagli sulla stessa sponda;
- devono essere rilasciate riserve nella misura già definita dal r.r. 5/2007.

¹ Art. 61

(Tagli per la manutenzione di opere e sezioni idrauliche)

1. In corrispondenza di argini artificiali, di difese di sponde, di dighe in terra, di opere di presa o derivazione e di altre opere idrauliche o di bonifica, è consentito il taglio della vegetazione forestale che possa recare danno alla conservazione o alla funzionalità delle opere stesse.

2. Negli alvei artificiali e in quelli naturali è consentito il taglio della vegetazione forestale che possa costituire pericolo per l'ostruzione della sezione idraulica.

3. Sulle sponde poste al di fuori dell'alveo è consentito il taglio delle piante inclinate o sradicate che possano interessare l'alveo con la loro caduta e il taglio ad età inferiori a quella del turno minimo, ove ciò sia motivato dall'esigenza di evitare franamenti o sradicamenti di piante.

3 bis. Gli interventi previsti dal presente articolo sono vietati tra la fine della stagione silvana per i cedui e il 31 luglio, salvo autorizzazioni concesse dagli enti forestali, compatibilmente con le esigenze di tutela della fauna selvatica. Sono invece consentiti il taglio e l'asportazione delle piante cadute nell'alveo o nei corsi d'acqua che possono limitare il deflusso idrico.